



LA LOCANDA DELLA MANDRIA SRLS

PERCHE' NON SONO AMMESSI I NOSTRI ANIMALI DOMESTICI NEL PARCO

Premesso che possono essere richieste informazioni da soggetti privati o Associazioni o Gruppi sull'accessibilità del parco e più specificamente come sia regolamentato l'accesso di animali domestici al numero 011.4993381, di seguito è spiegato perché il regolamento del parco prevede il divieto in via generica.

Il divieto scaturisce da più motivazioni.

La ragione primaria per accettare consapevolmente tale limitazione è il rispetto della natura.

Infatti, quando visitiamo una foresta in realtà transitiamo in un palcoscenico che si animerà di creature timide ed elusive solo dopo il nostro allontanamento o al calar della notte.

Naturalmente se l'interferenza accade per ragioni naturali (la volpe ha certo più diritto di cittadinanza in un bosco dei nostri animali domestici) l'ecosistema non incorre in problemi; se centinaia di animali domestici fanno i loro bisogni in giro (e più ne fanno più ne farebbero, per segnare il territorio) abbiamo creato un disturbo dannoso per le altre componenti dell'ecosistema.

Quindi i problemi principali creati dagli animali sono di interferenze con gli ungulati selvatici, i conigli e le lepri che purtroppo non fanno differenza se l'odore è quello di una volpe o quello di uno Yorkshire nutrito con prodotti industriali.

Inoltre, il divieto tutela gli animali domestici anche da contatti con animali che possono trasmettere loro malattie infettive e parassitarie. Viceversa, il nostro amico vaccinato può passare varie malattie ai selvatici.

Non ultimo, il non permettere l'ingresso degli animali domestici è una norma che favorisce il controllo e la prevenzione verso coloro che approfitterebbero della possibilità di lasciarli girovagare per abbandonarli dolosamente.

E poi non dobbiamo dimenticare che gli animali domestici, possono irrimediabilmente perdersi (magari seguendo tracce di animali selvatici) e finire molto male.

Infine, molti, dopo anni che possiedono un animale domestico, ritengono di conoscerlo molto bene e affermano che "non si allontanerebbe e certamente non farebbe nulla di male ai selvatici". Occorre quindi fare un chiarimento sui "danni ai selvatici" che sono di due tipi: il disturbo diretto e quello indiretto. Il primo è il contatto (es. incontro casuale, inseguimento con messa in fuga del selvatico, possibile predazione o ferimento). Il secondo è l'effetto del passaggio e delle tracce solido-liquide (da predatore) che l'animale domestico lascia in un contesto che dovrebbe avere "di sfondo" altri tipi di tracce olfattive.

In generale, un selvatico cerca posti tranquilli, cioè privi di una concentrazione anomala di odori prodotti da potenziali predatori o concorrenti, silenziosi e poco frequentati dall'uomo e dai suoi animali domestici. Pertanto "Lo conosco da una vita" non vale. Accettiamo onestamente che i nostri animali domestici possano possedere ancora qualche comportamento naturale e secernere odori che per il mondo degli animali selvatici significano qualcosa.

Queste motivazioni dovrebbero aiutare a capire "la sostanza" che sta dietro la "forma" della normativa di fruizione del Parco La Mandria, che obbliga a tenere gli animali domestici fuori dal parco stesso.

Inoltre, per coloro che lamentano l'assenza di un'area recintata dedicata ai cani ad esempio, va spiegato che avendo il Parco La Mandria finalità di tutela ambientale non può ammettere gli stessi al suo interno anche se accolti in un recinto, e neppure si può pensare all'installazione di un recinto sulle aree esterne al parco in quanto i terreni non sono di proprietà regionale.

Estratto dal sito del Parco della Mandria

Invitiamo di conseguenza gli utenti a comprendere le motivazioni che stanno a fondamento del divieto pubblicato e li ringraziamo in anticipo nel caso vengano a trovarci per vivere un'esperienza unica nella nostra struttura.

La Direzione